

LE OPERAZIONI DI CONSOLIDAMENTO PIÙ RECENTI

Vince il motto: l'unione fa la forza

Il processo di consolidamento dell'offerta va avanti da tempo e le ultime settimane hanno visto la conclusione di diverse trattative di aggregazione. L'ultima operazione ha visto la nascita nell'ultima decade di marzo del Confidi ligure, il primo in Italia a carattere plurisettoriale (industria, artigianato, commercio, cooperazione e agricoltura), che ora attende il via libera da Bankitalia per conservare l'iscrizione nell'albo ex art. 107. Il nuovo soggetto parte da garanzie in essere per 254 milioni di euro e circa 4 mila imprese associate (il 55% del mercato ligure delle garanzie sui finanziamenti). Poco prima era toccato a Confidi Friuli aggregare i soggetti dell'industria e del commercio presenti nella regione del Nordest. Oltre che a livello territoriale, le aggregazioni proseguono anche a livello settoriale. Come mostra il caso di CreditAgri Italia, ente

di garanzia fidi e assistenza tecnica e finanziaria promosso da Coldiretti (unendo le esperienze di otto Confidi) con l'intento di abbracciare l'intero comparto agroalimentare.

Un altro filone che si sta rafforzando negli ultimi mesi riguarda le intese con gli istituti di credito e il mondo delle imprese. A metà marzo è stato siglato un accordo tra Federconfidi e RetImpresa che punta ad agevolare i finanziamenti per le aziende che fanno ricorso al contratto di rete. Mentre Rete Imprese Italia e Intesa Sanpaolo hanno siglato un accordo per l'accesso al credito delle aziende associate che prevede anche Portale Confidi, interfaccia Web che consente ai Confidi convenzionati di monitorare

l'andamento delle operazioni di finanziamento garantite.

Un accordo simile era stato già siglato anche con Unicredit. A indicare la strada era stato un anno fa il sistema delle cooperative, con la nascita di Cooperfidi Italia. «Un unico soggetto al posto dei nove precedenti», spiega Luigi Marino, portavoce dell'Alleanza Cooperative Italiane, «con l'obiettivo di fornire maggiore ossigeno finanziario alle cooperative». Il consorzio conta attualmente su garanzie per 95 milioni di euro. «Sul credito e la necessità finanziaria delle imprese abbiamo un'Italia a due velocità dal momento che nelle regioni del Nord assistiamo a una normalizzazione nei rapporti tra banche e cooperative, mentre al Sud le richieste di rientro interessano il 20%». Una mano alla normalizzazione, secondo Marino, «arriverà dalla moratoria pmi, «che non è un effetto annuncio, ma un accordo concreto finalizzato alla crescita e alla ripartenza».

—© Riproduzione riservata—